

«Nello sport, cogliere le sfumature che ha ogni ragazzo»

«L'allenatore in una società sportiva se è aiutato riesce a lavorare con efficienza mentre spesso è solo giudicato per i risultati e questo non va nella direzione giusta per far crescere la società stessa ed il sistema calcio». È stato questo il «mantra» che ha caratterizzato l'intervento del prof. Alberto Bollini, allenatore della Nazionale Italiana Under 20 durante la serata organizzata a Fara Gera d'Adda dall'associazione di promozione sociale «Ernesto Modanesi-il Mister». Introdotto dalla Presidente dell'associazione Maura Modanesi e presentato da Paolo Taddeo, mister Bollini ha tracciato il profilo ideale dell'allenatore che opera in un settore giovanile basandosi sulla sua oltre trentennale esperienza. A un pubblico presente formato da dirigenti, allenatori, giocatori e genitori delle società calcistiche del territorio bergamasco, Bollini ha



La presidente Maura Modanesi con alla sua sinistra il prof. Alberto Bollini e con i rappresentanti delle squadre partecipanti il 1° Memorial Modanesi

rappresentato anche schematicamente le caratteristiche e le qualità che un allenatore che si relaziona con i giovani calciatori deve avere. In lui, ha detto, devono coesistere più figure perché soprattutto la cultura e l'aspetto sociale dei nostri tempi richiedono che l'allenatore sia anche un inse-

nuo. «Che lo staff sia composto da quattro componenti in strutture meno complesse di qualche anno fa o di quattordici professionisti nelle organizzazioni delle società professionistiche di oggi, la relazione tra allenatore e queste figure è importantissima». E qui parlando di relazioni è emersa in tutta la sua importanza l'impronta che il mister Ernesto Modanesi dava al suo essere allenatore. Bollini ha piacevolmente e con emozione ricordato come Modanesi sia stato un riferimento fondamentale per la sua carriera sviluppata anche grazie ad una partecipazione ad un camp nel quale Modanesi era il coordinatore. Fu proprio lì che Bollini apprezzò come il «mister» lavorava con i giovani, come sapeva cogliere in loro aspetti e sfumature che ai più sfuggivano e soprattutto come sapeva coltivarne i rapporti e le relazioni trovando di volta in volta

quell'interruttore motivazionale che di fatto accendeva la luce della passione per il calcio nei ragazzi. Ed è proprio questo il messaggio che Alberto Bollini ha voluto lasciare alla platea ovvero l'importanza di riconoscere le qualità umane e tecniche in ogni ragazzo creando quella cultura del risultato che non deve essere fine a se stessa ma rivolta alla centralità della persona qualunque ruolo essa ricopra nell'organizzazione societaria. Alla fine dell'intervento oltre ai ringraziamenti al presidente Maura Modanesi ha presentato il 1° Memorial Ernesto Modanesi organizzato in collaborazione con il CS Trevigliese ed il G.S. Badalco che vedrà impegnato il 2 giugno prossimo le formazioni Under 18 di Atalanta, Inter, Genoa e Cremonese in un quadrangolare allo stadio Ferruccio Marini di Fara.

Gabriele